

Alla personale attenzione del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte  
presidente@pec.governo.it

**Oggetto:** Problematiche relative all'aeroporto "Il Caravaggio" di Orio al Serio (Bergamo)

Egr. Sig. Presidente del Consiglio,

Lei si è definito "l'Avvocato degli Italiani" ed è in questa veste che ci rivolgiamo a Lei. Se è così, non cestini subito la nostra lettera, ma ci dedichi qualche minuto della Sua attenzione.

**Sappiamo che ha problemi ben più importanti di cui occuparsi, ma auspichiamo che Lei possa riservare qualche attenzione anche a dei semplici cittadini, la cui tutela le Istituzioni sembrano aver del tutto dimenticato.**

**Se non cesterà il nostro scritto, vorrà dire che qualcosa di significativo è veramente cambiato nel panorama politico italiano! Con questa speranza, se ha a cuore la situazione dei cittadini e la tutela dei loro diritti, La preghiamo di continuare a leggere questo nostro appello.**

Siamo cittadini di Bergamo, precisamente del quartiere di Colognola, tuttavia ci riteniamo autorizzati a parlare anche a nome di tanti altri residenti della città e dell'hinterland, che da anni vedono perpetrarsi ai loro danni un'ingiustizia inammissibile: l'inarrestabile sviluppo dell'aeroporto "Il Caravaggio" compromette la vivibilità dei nostri territori, in una palese violazione ai dei diritti fondamentali alla salute e sicurezza delle persone. – molto semplicemente – alla vita! Noi viviamo in un quartiere violentato dai sorvoli degli aerei, in cui la colonna sonora della quotidianità è costituita dal rombo dei decolli e degli atterraggi: l'aeroporto di Orio al Serio è un esempio di come la tutela della popolazione sia subordinata agli interessi economici. Negli ultimi quindici anni, grazie (o purtroppo?) all'espansione della Ryanair, lo scalo è cresciuto a dismisura, ben oltre i limiti considerati compatibili con il territorio! Esso sta di fatto distruggendo le nostre vite, minando la nostra salute, svalutando le nostre case comprate a costo di tanti sacrifici! Il vettore irlandese ha fatto dell'aeroporto di Orio al Serio una base strategica in cui praticamente detta legge. Ci chiediamo come possa accadere che una società straniera imponga in Italia le sue esigenze, i suoi criteri di organizzazione, di sviluppo, di leadership, senza che sia posto un limite alle sue azioni.

Nessun politico ha avuto il coraggio (o la convenienza?) di opporsi a questo sopruso!

Noi La preghiamo di aiutarci. Abbiamo scritto al Ministro dell'Ambiente, Gen. Costa, ed al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dott. Toninelli, per far presente l'assurdità della situazione che si è creata a Bergamo. Abbiamo fatto appello a tutti i politici locali, denunciando l'illegittimità di ciò che sta accadendo, ma non abbiamo ottenuto alcun risultato.

**Ci aiuti Lei, faccia in modo che noi cittadini possiamo almeno questa volta sperare che la politica sia al servizio dei cittadini e non asservita alle leggi del più cinico interesse da parte dei poteri forti.**

La documentazione che ci riserviamo di inviarLe, se Lei vorrà approfondire il problema, testimonia quale disinteresse sia stato attuato ai nostri danni.

Le alleghiamo le lettere che abbiamo inviato al Ministro dell'Ambiente ed al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti: presso il primo è depositato il documento di scoping relativo alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) per la definizione della zonizzazione acustica aeroportuale, presso il secondo è in esame il nuovo PSA relativo al futuro sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio.

Le alleghiamo inoltre le osservazioni che abbiamo inviato al Ministro dell'Ambiente per la procedura di VAS, relativa alla zonizzazione acustica aeroportuale.

Dalla lettura di tali documenti, Lei potrà dedurre che la crescita dell'aeroporto è andata ben oltre i limiti idonei a garantire la compatibilità ambientale con il territorio: limiti già individuati dai documenti autorizzativi che, nel 2003, avevano permesso lo sviluppo dello scalo, subordinandolo a precisi vincoli e prescrizioni. La crescita del Caravaggio è invece continuata incessantemente, ignorando i vincoli succitati: uno sviluppo inaudito, che non ha considerato in alcun modo le gravi ricadute sul territorio, a livello di inquinamento acustico ed atmosferico.. Sembra che la filosofia sottesa a tale indifferenza nei confronti dei cittadini sia una sola: gli interessi economici non possono considerare i secondari "effetti collaterali" sulla qualità di vita dei cittadini!

Perché la verità è questa, Sig. Presidente: noi siamo sacrificati in nome degli interessi che ruotano intorno all'aeroporto!

**Il Suo intervento potrebbe sovvertire le scelte che sono state fatte in questi ultimi quindici anni e quelle che sono programmate per il futuro:** infischiarci dei cittadini e dei loro diritti a salute, sicurezza, vivibilità del territorio non sono scelte degne di un paese civile, di un governo degno di questo nome!

**Noi speriamo in Lei, Sig. Presidente, se veramente vuole governare l'Italia garantendo alla popolazione la tutela dei suoi diritti inalienabili, ci aiuti Lei!**

I problemi del sistema aeroportuale italiano sono tanti: il più macroscopico è l'assenza di una programmazione organica, fatta in rapporto alle caratteristiche ed alle situazioni specifiche delle realtà territoriali in cui gli aeroporti sono collocati. Ad esempio, in Lombardia abbiamo "Il Caravaggio" di Orio al Serio, che esplode con la sua crescita distruggendo la vita dei cittadini, in compenso c'è l'aeroporto di Malpensa sottoutilizzato e quello di Montichiari che è solo un aggravio di spesa per i contribuenti perché, pur dotato di tutte le caratteristiche per operare, ha un traffico aereo pressoché inesistente. E' così che si programma il sistema nazionale aeroportuale?

Le chiediamo aiuto, Sig. Presidente: faccia qualcosa perché anche l'Italia possa definirsi un paese civile, in grado di garantire ai cittadini tutela e protezione!

Distinti saluti,

*Associazione Colognola per il suo futuro*

Bergamo, luglio 2018